

DELIBERA N. 254/23/CONS

**RICHIAMO NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ R.T.I. - RETI
TELEVISIVE ITALIANE S.P.A. AL RISPETTO DEI PRINCIPI A TUTELA
DEGLI UTENTI, DELLA DIGNITÀ UMANA E DELLA CORRETTA
RAPPRESENTAZIONE DELL'IMMAGINE DELLA DONNA NEI
PROGRAMMI DI INTRATTENIMENTO
(Programmi C'è posta per te e Forum — Canale5)**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio dell'11 ottobre 2023;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato”*;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, recante *“Modifiche al sistema penale”*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS recante *“Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 434/22/CONS;

VISTA la delibera 424/16/CSP recante *“Atto di indirizzo sul rispetto della dignità umana e del principio di non discriminazione nei programmi di informazione, di approfondimento informativo e di intrattenimento”*;

VISTA la delibera n. 442/17/CONS recante *“Raccomandazione sulla corretta rappresentazione dell’immagine della donna nei programmi di informazione e di intrattenimento”*;

VISTA la delibera n. 157/19/CONS con la quale è stato approvato il *“Regolamento recante disposizioni in materia di rispetto della dignità umana e del principio di non discriminazione e di contrasto all’*hate speech*”*;

VISTA la delibera n. 410/14/CONS recante *“Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni e Consultazione pubblica sul documento recante Linee guida sulla quantificazione delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 437/22/CONS;

VISTA la nota pervenuta in data 11 gennaio 2023 (prot. n. 0006646) con la quale l’Associazione Differenza Donna APS ha rilevato che, durante la puntata del 7 gennaio 2023 del programma *“C’è posta per te”*, andato in onda su Canale5, è stata *“divulgata la storia di una relazione sentimentale connotata da sopraffazione, denigrazione e mortificazione dell’uomo sulla donna”*. Ad avviso dell’Associazione segnalante *“La dinamica che si è dispiegata in una rappresentazione misogina delle relazioni, in assenza di qualsivoglia intervento correttivo da parte della conduttrice, è molto grave in quanto ha riprodotto e legittimato in un vasto pubblico, quale è quello di un programma di prima serata del sabato, trattamenti inaccettabili che configurano, se abitualmente riprodotti nelle relazioni, reati molto gravi che offendono beni giuridici di rango costituzionale”*;

VISTA la nota trasmessa dalla società RTI in data 1° febbraio 2023 (prot. n. 0027330), in risposta alla richiesta di informazioni dell’Autorità dell’11 gennaio 2023 (prot. n. 0007100), con la quale è stato rilevato in sintesi quanto segue:

- contrariamente a quanto sostenuto dall’associazione segnalante la trasmissione *“C’è posta per te”* del 7 gennaio non ha divulgato la storia di una relazione sentimentale connotata da sopraffazione, denigrazione e sopraffazione dell’uomo sulla donna;
- il programma *“ha dato voce ai protagonisti di un matrimonio in crisi a causa di differenti e reciproci addebiti”*. Come di consueto, *“la conduttrice (che è ben lontana da qualsiasi sospetto di misoginia, come dimostrato dalla sua lunga storia professionale) ha adottato un tono pacato, volto a disinnescare la conflittualità, senza tuttavia indulgere ad un qualsiasi atteggiamento apologetico nei confronti di condotte sopraffattorie, la cui gravità al contrario è stata più volte sottolineata nel corso della trasmissione”*;
- può dunque escludersi qualsiasi violazione dei principi generali di tutela della dignità umana e dei principi contenuti nella raccomandazione di cui alla delibera n. 442/17/CONS che riguarda principalmente il tema delle molestie;

VISTA la segnalazione con la quale l’On.le Maria Edera Spadoni (prot. n. 0024584 del 30 gennaio 2023) ha chiesto all’Autorità di verificare, con riferimento al

programma *“C’è posta per te”* andato in onda il 7 gennaio 2023, *“se le modalità espressive e le tecniche comunicative utilizzate da Maria De Filippi [...] abbiano svilito le indubbie manifestazioni di violenza verbale e psicologica del protagonista della storia, mandando segnali di blando rimprovero, e continuando a sottolineare, che benché lei lo avesse tradito e quindi “aveva sbagliato” [...], era bella, sapeva cucinare, lavare e stirare, perseguendo l’obiettivo che è quello della trasmissione, di farli tornare insieme. L’amore vince su tutto, ma in questo caso sembra che normalizzare comportamenti umilianti e violenti verbalmente e anche materialmente”*. Tutto ciò, ad avviso della segnalante, lederebbe *“la dignità umana”* e sarebbe *“potenzialmente lesivo dello sviluppo fisico, psichico e morale dei minori, ma anche degli adulti, in un Paese in cui gli stereotipi di genere sono ancora così diffusi e il tasso di violenza contro le donne è altissimo”*;

VISTA la nota del 13 gennaio 2023 (prot. n. 0009460) con la quale il Sig. Andrea Carosello ha segnalato che, nel corso del programma *“C’è posta per te”* del 7 gennaio 2023 vi è stata una *“legittimazione di situazione di violenza nella coppia durante la storia di Valentina e Stefano”*;

VISTA la nota del 13 febbraio 2023 (prot. n. 0038954) con la quale la Sig.ra Matilde Barbetti ha chiesto all’Autorità un’attenta vigilanza *“con specifico riferimento alla puntata di “C’è Posta per Te” mandata in onda su Canale 5 in riferimento alla relazione tra Valentina e Stefano”* per la diffusione nei confronti di *“un vasto pubblico di trattamenti misogini inaccettabili”* e per *“la mancanza di rispetto e attenzione verso la vittima”*;

VISTA la nota del 13 febbraio 2023 (prot. n. 0038982) con la quale l’Associazione Donneinquota ha segnalato che *“nel corso del programma C’è posta per te, trasmesso da Canale 5 il 7 gennaio u.s. è stato trattato un caso di violenza di genere secondo modalità chiaramente sbagliate, stereotipate e sessiste”* e che *“la De Filippi non ha la preparazione adatta a trattare casi di questo tipo, non sa riconoscere come tale la violenza di Stefano e commette il grave errore di colpevolizzare la vittima, Valentina. Presenta infatti i comportamenti sbagliati di lui come parte ordinaria della relazione di coppia e ne ridimensiona la gravità”*;

VISTA la nota del 27 marzo 2023 (prot. n. 0084022 e n. 0084031) con la quale il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori ha inoltrato la segnalazione dell’Associazione Moige relativa alla puntata del programma *“C’è posta per te”* andato in onda su Canale5 il 7 gennaio 2023 nel corso della quale è stata asseritamente *“raccontata una storia coniugale e domestica caratterizzata da mancanza di rispetto”*. Sostiene il segnalante: *“... Vero oggetto della segnalazione, dunque, è - aldilà di quale possa essere la reale relazione tra i due protagonisti - il messaggio potenzialmente pericoloso veicolato: le donne vittime di violenza domestica, che di per sé sono portate a non voler lasciare i propri partner e rimanere*



nella cosiddetta “spirale della violenza”, potrebbero aver colto un messaggio rischioso per sé stesse. La volontà di riappacificare la coppia a tutti i costi risulta, se unita al racconto di una storia irrispettosa e aggressiva, essere un invito a rimanere con uomini anche molto violenti. Riteniamo inaccettabile inviare un messaggio dove si banalizza e normalizza un insulto, una piazzata violenta, una possessività e “schiavizzazione” della donna...”;

VISTA la nota pervenuta in data 22 febbraio 2023 (prot. n. 0049502) con la quale l’Associazione D.i.re ha segnalato che, durante la puntata del 3 febbraio 2023 del programma “Forum”, andato in onda su Canale5, è stata rappresentata la storia *“di un padre che chiedeva l’affidamento esclusivo del figlio già affidato alla madre da un giudice civile. L’affidamento esclusivo alla madre era stato determinato da un TSO - Trattamento Sanitario Obbligatorio - imposto al padre del bambino, dopo che aveva preso a calci la porta della scuola”* e che *“è stata reiterata una narrazione distorta della dinamica della violenza nelle relazioni di intimità.”* e, nel richiamare precedenti episodi avvenuti nelle puntate del programma andato in onda il 23 gennaio 2019 e il 16 settembre 2021, afferma che *“non è la prima volta che Forum offre ai telespettatori una contro narrazione sullo svelamento della violenza contro le donne e nello stesso tempo colpevolizza le vittime, fungendo da cassa di risonanza di pregiudizi”*. Viene pertanto chiesto all’Autorità di intervenire nei confronti del programma Forum sanzionando *“la persistente narrazione che occulta minimizza e sminuisce la violenza maschile contro le donne”*;

VISTA la nota del 29 marzo 2023 (prot. n. 0087404) con cui la società RTI Spa, in risposta alla richiesta di informazioni dell’Autorità del 9 marzo 2023 (prot. n. 0067604), ha rilevato in sintesi quanto segue:

- il dibattito in studio ha avuto ad oggetto principalmente la *“gestione degli eccessi di rabbia anche nel contesto di situazioni familiari delicate”* ed è stato ospite in studio il Prof. Giulio Maira, neurochirurgo e autore del libro *“Il telaio magico. Brevi lezioni sul cervello”*, *“che ha spiegato l’origine delle emozioni [...] quali la rabbia e la paura”*;
- la conduttrice, Barbara Palombelli, ha sottolineato l’importanza di moderare gli sfoghi, nella vita familiare e soprattutto in presenza dei bambini allo scopo di salvaguardare la loro serenità anche nel contesto di situazioni familiari complesse come quella rappresentata nel caso trattato dalla puntata;
- non vi è stata alcuna narrazione distorta di fatti di fatti di violenza né alcuna colpevolizzazione della vittima, il programma non ha evocato alcun pregiudizio nella rappresentazione della figura della donna;
- del pari risultano privi di rilevanza, ai fini della valutazione degli uffici, gli episodi richiamati nella segnalazione relativi alla puntata di Forum del 23 gennaio 2019 e 16 settembre 2021. In particolare, la puntata del 16 settembre 2021 è stata già oggetto di archiviazione da parte dell’Autorità;



- si ricorda il costante impegno della trasmissione e della conduttrice Barbara Palombelli, a favore dei diritti delle donne e si esclude pertanto ogni ipotesi di violazione dei principi contenuti nell'art. 4 D.lgs n. 208/2021 e nella Raccomandazione di cui alla delibera n. 442/17/20 e si chiede l'archiviazione della segnalazione;

RILEVATO che il Consiglio dell'Autorità, nella riunione del 26 luglio 2023 e nella sua prosecuzione del 27 luglio 2023, ha ritenuto di non archiviare le segnalazioni in merito alla possibile violazione dei principi a tutela dei diritti fondamentali della persona;

PRESA VISIONE del programma *"C'è posta per te"* andato in onda il 7 gennaio 2023 su Canale5, ed in particolare, della parte in cui la conduttrice Maria De Filippi racconta la storia di Valentina che partecipa al programma per chiedere al marito Stefano di tornare a casa dopo che lui è andato via a seguito della scoperta di un tradimento di lei. La conduttrice, nel narrare la storia della protagonista, presente in studio, afferma *"questa è la storia di un matrimonio interrotto, quando ho conosciuto Valentina, Valentina mi ha detto piango ogni sera perché mi manca mio marito [...] voglio che lui torni a casa, se è finito il mio matrimonio è perché io ho tradito mio marito [...] iniziano una relazione, nascono tre figli, [...] lei mi ha detto fino al 2018 posso dire che avevo un matrimonio felice, io cercavo di essere perfetta come moglie, mamma e come donna di casa, lavavo, pulivo, stiravo, badavo ai miei figli, li crescevo e facevo trovare tutte le sere un piatto caldo a mio marito, soltanto che dal 2018 il marito tornando a casa la sera ha sempre qualcosa da ridire, la situazione aumenta nel 2021, non solo ha qualcosa da ridire ma inizia a trattarla verbalmente male, le dà della non capace, della stupida e della persona inutile, e questo anche alla presenza di persone estranee [...], lei mi racconta di un Natale del 2021 dove lei aveva preparato tutto, che festeggiavano a casa loro [...] cascano delle patatine dal tavolo delle patatine, lui dice raccogli, lei dice fallo tu con l'aspirapolvere [...] lui le pesta, adesso fallo impara a fare subito quello che ti dico [...] e dice raccogli [...] impara a fare subito quello che dico, mi racconta che [...] diceva ma che madre sei [...] mi racconta che [...] una volta è capitato [...] quando vede lei come aveva posteggiato la macchina le dà della persona inutile, della stupida e anche della cogliona e tira il seggiolone, mi racconta che lei, a volte, chiede aiuto per i tre figli e lui le dice hai voluto tre figli adesso pedala".* In seguito, la conduttrice rivolge alcune domande al marito *"quindi tu aiutavi in casa?"* e lui risponde *"a volte sì, a volte no"* e poi aggiunge *"magari ero stanco [...] lei pure lavorava [...] cucinava stirava lavatrici [...] io magari stavo sul divano a vedere qualche film"*. La conduttrice, nel rivolgere una serie di domande al marito sulla sua intenzione di perdonare o meno il tradimento di Valentina, chiede *"non pensi che dare della cogliona a tua moglie non sia equivalente a volte a [...] sono due cose diverse tradire una persona ma a volte anche trattar male una persona è grave"*;

PRESA VISIONE della puntata di Forum andata in onda il 3 febbraio 2023 su Canale5 che tratta il tema della gestione della rabbia e la vicenda di una coppia separata, Moreno e Alexandra, in conflitto per l'affidamento del figlio minore;

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 1, del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi stabilisce che *“1. Sono principi generali del sistema dei servizi di media audiovisivi, [...] la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, la tutela della libertà di espressione di ogni individuo, inclusa la libertà di opinione e quella di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza limiti di frontiere, nel rispetto della dignità umana, del principio di non discriminazione e di contrasto ai discorsi d'odio”*;

CONSIDERATO che l'articolo 9, comma 1, del predetto Testo Unico prevede che *“L'Autorità, nell'esercizio dei compiti ad essa affidati dalla legge, assicura il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni, anche mediante servizi di media audiovisivi o radiofonici”*;

CONSIDERATO che la *“Raccomandazione sulla corretta rappresentazione dell'immagine della donna nei programmi di informazione e di intrattenimento”*, approvata con delibera n. 442/17/CONS, prevede che *“In relazione alle notizie aventi come protagoniste le donne, è necessario, inoltre, ribadire che le stesse debbano restituire la costruzione di un'immagine equilibrata e aderente alla realtà dell'universo femminile non schiacciato da stereotipi e pregiudizi offensivi della dignità delle donne”*;

CONSIDERATO che il Regolamento in materia di contrasto all'hate speech individua i principi e le disposizioni cui devono adeguarsi i fornitori di servizi media audiovisivi e radiofonici soggetti alla giurisdizione italiana nei programmi di informazione e intrattenimento per assicurare il rispetto della dignità umana e del principio di non discriminazione e di contrasto alle espressioni di odio;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento recante disposizioni in materia di rispetto della dignità umana e del principio di non discriminazione e di contrasto all'hate speech *“I fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici, ferma la libertà d'informazione e la libertà di espressione di ogni individuo, sono tenuti ad assicurare il più rigoroso rispetto, nell'ambito dei programmi di informazione e di intrattenimento, dei principi fondamentali sanciti a garanzia degli utenti, avuto specifico riguardo al rispetto del principio di non discriminazione, affinché sia garantita la dignità della persona”*;

RILEVATA l'esigenza di garantire, in particolare nei programmi di informazione e intrattenimento, effettività alla tutela dei diritti fondamentali della persona;

RILEVATO, con riferimento al programma “C’è Posta per te” andato in onda il 7 gennaio 2023 su Canale 5, che viene raccontata la vicenda di una coppia separata (Valentina e Stefano): la conduttrice Maria De Filippi ripercorre la storia di Valentina che partecipa al programma per chiedere al marito Stefano di tornare a casa dopo che lui è andato via a seguito della scoperta di un tradimento di lei. La conduttrice, nel descrivere alcuni episodi riferiti da Valentina, afferma *“se è finito il mio matrimonio è perché io ho tradito mio marito [...] iniziano una relazione, nascono tre figli, [...] io cercavo di essere perfetta come moglie, mamma e come donna di casa, lavavo, pulivo, stiravo, badavo ai miei figli [...] dal 2018 il marito tornando a casa la sera ha sempre qualcosa da ridire [...] inizia a trattarla verbalmente male, le dà dell’incapace, della stupida e della persona inutile”*;

RILEVATO che la narrazione della storia di Valentina e Stefano nell’ambito del racconto della conduttrice Maria De Filippis e degli stessi protagonisti ospiti in studio contiene la descrizione di episodi di violenza psicologica (*“lei mi racconta di un Natale del 2021 dove lei aveva preparato tutto, che festeggiavano a casa loro [...] cascano delle patatine dal tavolo delle patatine, lui dice raccogli, lei dice fallo tu con l’aspirapolvere [...] lui le pesta, adesso fallo impara a fare subito quello che ti dico [...] e dice raccogli [...] impara a fare subito quello che dico, mi racconta che [...] diceva ma che madre sei [...] mi racconta che [...] una volta è capitato [...] quando vede lei come aveva posteggiato la macchina le dà della persona inutile, della stupida e anche della cogliona e tira il seggiolone, mi racconta che lei, a volte, chiede aiuto per i tre figli e lui le dice hai voluto tre figli adesso pedala”*) senza che vi sia alcuna stigmatizzazione di tali condotte poste in essere dal marito da parte della conduttrice;

RILEVATO che gli interventi della conduttrice sono finalizzati a convincere il marito Stefano a perdonare la moglie per il tradimento e a tornare a casa (*“però è una bella famiglia, la buttiamo?”, “quanti anni belli”, “è una bella famiglia”, “ma non puoi provare a vedere se stando a casa riesci a dimenticare questo mese?”*) ma nulla viene detto in merito ai comportamenti di lui, emersi dal racconto, connotati da violenza e mancanza di rispetto nei confronti della moglie;

RILEVATO in via principale che la narrazione della storia oggetto di segnalazione riporta una rappresentazione della donna aderente solo ai ruoli tradizionali (*“posso dire che avevo un matrimonio felice, io cercavo di essere perfetta come moglie, mamma e come donna di casa, lavavo, pulivo, stiravo, badavo ai miei figli, li crescevo e facevo trovare tutte le sere un piatto caldo a mio marito”*; *“lei pure lavorava [...] cucinava stirava lavatrici [...] io magari stavo sul divano a vedere qualche film”*) connotata da evidenti stereotipi che possono integrare una forma di discriminazione di genere;

RITENUTO, pertanto che la scelta di trattare, nell’ambito del programma “C’è Posta per te” del 7 gennaio 2023, la storia Valentina e Stefano connotata da comportamenti violenti e irrispettosi del protagonista Stefano nei confronti della moglie Valentina e da una fuorviante percezione dell’immagine femminile presenta delle criticità

in ordine all'obbligo di adottare ogni cautela per assicurare la rispondenza delle trasmissioni ai principi generali in materia di tutela della dignità umana e di prevenire situazioni in cui possa concretizzarsi la violazione dei medesimi principi;

RITENUTO che, oltre alla mancanza di adeguate cautele nella scelta della storia che ha costituito oggetto del programma, l'assenza di stigmatizzazione da parte della conduttrice dei comportamenti violenti nei confronti della protagonista Valentina posti in essere dal marito Stefano che emergono nel corso della narrazione e del dibattito tra i protagonisti sembra giustificare e normalizzare modelli di relazione interpersonale improntati all'aggressività verbale e alla scorrettezza comportamentale conferendo ordinarietà alle condotte medesime;

RITENUTO che nell'ambito del programma in questione viene quindi veicolato un messaggio distorto che finisce per minimizzare la scorrettezza dei comportamenti del marito Stefano;

RITENUTO, pertanto, che la rappresentazione della storia di Valentina e Stefano nell'ambito del programma *"C'è Posta per te"* andato in onda il 7 gennaio 2023 che fa emergere un modello di relazione di coppia connotato da violenza e un'immagine stereotipata della figura femminile e la condotta della conduttrice che non ha stigmatizzato i comportamenti violenti e irrispettosi del marito Stefano non appaiono conformi ai principi generali in materia di tutela della dignità della persona sanciti dall'art. 4, comma 1, del Testo unico dei servizi media audiovisivi e a quelli riportati nella *"Raccomandazione sulla corretta rappresentazione dell'immagine della donna nei programmi di informazione e di intrattenimento"*;

RILEVATO, con riferimento al programma *"Forum"* del 3 febbraio 2023, che la narrazione della vicenda oggetto del programma da parte dei due protagonisti è caratterizzata, secondo le modalità proprie del format, dalla rappresentazione di posizioni contrapposte con riguardo al rapporto di coppia e alla questione dell'affidamento del figlio minore;

RILEVATO che il tema del conflitto tra i due protagonisti della storia viene, in vari momenti del programma, commentata dal Dott. Giulio Maira, neurologo ospite in studio;

RILEVATO che la narrazione della storia di Moreno e Alexandra nell'ambito del programma contiene la descrizione di episodi di violenza ed eccessi di rabbia posti in essere dal protagonista Moreno nei confronti della ex moglie (*"cercava, io credo, di farmi diventar matto [...] vado, lei mi vede a scuola proprio all'uscita, lei cosa fa?, lei prende il bambino, rientra, si barricata dentro un'aula, si chiude dentro, qui non ho capito più nulla [...] lei ha fatto scatenare un me una tragedia [...] una rabbia che era fuori da ogni regola sociale, io le dicevo inizialmente di aprire questa benedetta porta, volevo vedere semplicemente e dare un bacio a mio figlio [...] a un certo punto ero talmente disperato*



[...] sicuramente avrò usato un linguaggio forte, violento, io non capivo più niente, io volevo vedere mio figlio, ho dato dei pugni alla porta [...] ha chiamato la polizia [...] giustamente in una situazione del genere vengono i poliziotti e mi dicono che o mi sottoponevo [...] ad accertamento sanitario oppure dovevo fare il TSO, quindi io sono dovuto stare cinque giorni in una clinica psichiatrica [...] la paura più grande che avevo è che veramente lei mi avesse portato alla follia”);

RILEVATO che, nel corso del programma “Forum” (minuto 1:00:30), viene fatto ascoltare un audio, riferito all’episodio in cui Moreno si reca a scuola del figlio e tenta con violenza di aprire la porta dell’aula dove si era rifugiata Alexandra con il figlio, con la voce di Alexandra, in un evidente stato di agitazione, che afferma “*lasciami stare, lasciami stare [...] aiuto, aiuto, sei impazzito, non te lo faccio vedere*” e la voce di Moreno che, con tono violento e aggressivo, urla “*Apri questa porta, questa volta lo giuro che ti ammazzo, ti ammazzo, apri questa porta, mi stai a fà impazzì [...] sfondo la porta*”;

RILEVATO che la giudice di “Forum” Melita Cavallo, con riferimento all’episodio, raccontato dai protagonisti, in cui Moreno si reca a scuola e colpisce con violenza la porta dell’aula in cui si era rifugiata Alexandra con il figlio, afferma “*io la ritengo quasi comprensibile*” facendo ritenere giustificabile la condotta violenta di lui in quanto dovuta ad una “*comprensibile*” reazione ad un comportamento di lei;

RILEVATO che la Melita Cavallo, nel pronunciarsi alla fine del programma sulla vicenda narrata, afferma “*Alexandra con mille pretesti riferibili a inesistenti malattie di Edoardo rendeva sempre più difficili gli incontri di Moreno con il figlio, fino a quel terribile episodio in cui Moreno era andato a scuola per tentare di vedere, [...] suo figlio Edoardo. Ma Alexandra, [...], si era rinchiusa in un’aula [...]. Moreno esasperato si era scagliato con pugni e calci contro quella porta finì all’arrivo delle forze dell’ordine. Sottoposto ad un accertamento sanitario obbligatorio, Moreno ne usciva dopo soli 5 giorni [...] trattandosi solo di una forte esplosione di rabbia per essersi visto negare l’incontro [...] A causa dell’accaduto Alessandra ottenne in sede giudiziale la sospensione della responsabilità genitoriale di Moreno [...]*” e conclude ritenendo che “*il padre non ha alcuna patologia ed è stato privato della presenza del figlio solo a causa di un comprensibile, a mio parere, scoppio d’ira provocato dalla patologica possessività della madre nei confronti di Edoardo e la cui gravità è stata indubbiamente sopravvalutata dal giudice della separazione*”;

RITENUTO che nell’ambito del programma “Forum”, le affermazioni di Melita Cavallo veicolano un messaggio distorto volto a giustificare i comportamenti violenti del protagonista maschile della storia nei confronti della protagonista femminile facendo apparire normali modelli di relazione interpersonale improntati all’aggressività e alla scorrettezza comportamentale;

RITENUTO altresì che le affermazioni proferite dalla giudice di “*Forum*” violano i limiti della correttezza in quanto attribuiscono una responsabilità alla protagonista femminile della storia per il comportamento violento del protagonista maschile e la colpevolizzano per l’aggressione subita;

RITENUTO che la rappresentazione della vicenda dei due protagonisti nell’ambito del predetto programma presenta pertanto criticità riguardo al rispetto dei principi generali in materia di tutela della dignità e dei diritti fondamentali a garanzia degli utenti poiché fa emergere una narrazione volta a minimizzare o giustificare la violenza;

RITENUTA l’esigenza di garantire effettività alla tutela dei diritti fondamentali della persona;

RITENUTO di dover rivolgere un richiamo alla società RTI Reti Televisive Italiane affinché assicuri il rigoroso rispetto dei principi in materia di tutela della dignità della persona sanciti dall’art. 4, comma 1, del Testo unico dei servizi media audiovisivi e di quelli riportati nella “*Raccomandazione sulla corretta rappresentazione dell’immagine della donna nei programmi di informazione e di intrattenimento*”;

UDITA la relazione del Commissario Antonello Giacomelli, relatore ai sensi dell’art. 31 del Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità;

RICHIAMA

la società RTI – Reti Televisive Italiane S.p.A. a garantire nei programmi di intrattenimento il più rigoroso rispetto dei principi previsti a tutela degli utenti e, in particolare, di quanto previsto dall’articolo 4, comma 1, del Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e dalla “*Raccomandazione sulla corretta rappresentazione dell’immagine della donna nei programmi di informazione e di intrattenimento*” approvata con delibera n. 442/17/CONS.

Nell’esercizio della sua funzione di vigilanza l’Autorità verifica l’osservanza del presente richiamo anche attraverso il monitoraggio dei programmi e, in caso di inosservanza, adotta le sanzioni di cui all’articolo 1, commi 31 e 32, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Il presente atto può essere impugnato davanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio entro 60 giorni dalla notifica dello stesso.

La presente delibera è trasmessa alla società RTI Reti Televisive Italiane S.P.A. ed è resa disponibile nel sito *web* dell’Autorità.

Roma, 11 ottobre 2023

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonello Giacomelli

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE